Anno VII | Mercoledì 10 Gennajo 1872 | N. 9

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 9 GENNAJO

L'elezione di Vautrain avvenuta a Parigi è per la Francia al momento attuale l'argomento del maggior interesse. I radicali ne sono indispettiti, ma non ne sono contenti troppo neanche i moderati, i quali accettarono il Vautrain come una specie di *pis aller*, motivato dal non avere avuto un altro candidato da contrapporre con probabilità di successo a Vittor Hugo. Il Vautrain, aveva detto difatti il *Journal des Débats*, non riunisce tutte le condizioni necessarie per essere il vero candidato del partito conservatore, ma tale come è offre abbastanza garanzie agli amici della libertà e dell'ordine, perchè questi debbano ad ogni costo impedire il trionfo degli uomini della Comune. Si tratta quindi di una specie di matrimonio di convenienza, e non già di inclinazione, matrimonii che, in certi casi, riescono meglio degli altri. I moderati hanno compreso che la loro astensione sarebbe stata il trionfo del candidato dei radicali, e quindi dei principii della Comune: perciò si sono associati, formando una di quelle maggioranze fittizie che non sopravvivono mai al conseguimento del loro scopo. Si può perciò prevedere che il momentaneo accordo fra i moderati francesi non tarderà a dar luogo a nuove scissure; e di queste probabilmente trarrà profitto il d'Aumale che vuole imitare il Gambetta, e come questi ha fatto la sua *tournée* radicale, s'appresta ad una *tournée* orleanista. Nulla impedisce che poi venga la bonapartista e la legittimista. Una cuccagna per le popolazioni ignoranti, che vengono «illuminate» per forza o per amore

La dimissione offerta da mons. Dupanloup da membro dell'Accademia francese, dopo l'elezione di Littrè ad Accademico, non era un fatto isolato, ma il principio di una levata di scudi per parte dei clericali, dei quali l'Arcivescovo è l'antesignano. Se ne hanno già a notare dei sintomi. Mentre infatti, narra il corrispondente parigino della *Perseveranza*, l'Assemblea discuteva innanzi a pochi de' suoi membri la mozione Princeteau sulle incompatibilità parlamentari, ed eliminava diverse restrizioni dietro desiderio del Perier, gli Uffizii decidevano di una questione gravissima. Si trattava di nominare i presidenti per l'esame del progetto di legge sull'istruzione pubblica del Giulio Simon. I liberali ebbero uno scacco deciso, e i retrivi riescirono in maggioranza in undici Uffizii. In due soli resteranno sconfitti, e dei due altri non sappiamo ancora la decisione. L'influenza di monsiguor Dupanloup e di tutti i deputati clericali che lo circondano e che ne ricevono le ispirazioni ha avuto un successo che sorprese la maggioranza stessa, e sgomentò talmente la Sinistra che questa insta presso il Simon onde ritiri la legge. Si prevede difatti, che se il progetto non è assolutamente naufragato, dovrà certamente subire tali trasformazioni che diverrà tutt'altro da quello che avea ideato il Simon.

Giusta i dispacci odierni, l'Assemblea di Versailles, dietro proposta di Thiers, decise di cominciare la discussione delle nuove imposte, prendendo a punto di partenza quella sui valori mobiliari. Essa inoltre decise di esaminare se debbasi porre una sovraimposta sulle contribuzioni esistenti, e di discutere quindi il progetto d'imposta sulle materie prime. Thiers in tal occasione, oltre l'accennata proposta, fece un discorso combattendo nuovamente l'imposta sulla rendita e dichiarando di non credere possibile una imposizione di decimi su tutte le contribuzioni esistenti. Egli conchiuse il suo dire constatando che lo Stato non può fare a meno della imposta sulle materie prime. La discussione dell'Assemblea doveva cominciare oggi stesso.

È noto che il *Reichsrath* viennese si riunirà fra pochissimi giorni. L'argomento che darà luogo a maggiori discussioni è quello della riforma elettorale, che venne accennata nel discorso della corona ma in modo vago; mentre il partito liberale-centralista esigerebbe che a quella riforma si procedesse immediatamente. I liberali centralisti vorrebbero approfittare del sopravento che hanno testè ottenuto, per emancipare intieramente il *Reichsrath* da ogni dipendenza dalle diete nazionali — che sono per la maggior parte particolariste o retrograde — togliendo ad esse la missione di nominare i deputati, e dandola agli elettori direttamente. Questo concetto è svolto anche nel progetto d'indirizzo compilato dal deputato Herbst e accettato dalla relativa Commissione. Un telegramma da Vienna ci dice difatti che quell'indirizzo esprime la persuasione che «il consolidamento del diritto costituzionale non può ottenersi che costituendo la rappresentanza dell'Impero in modo indipendente dal buon volere delle Diete. Da ciò ne verrebbe un rafforzamento alla rappresentanza centrale, verrebbe facilitato l'accordo con speciali riguardi alla Gallizia, nell'amministrazione e nella legislazione, e si giungerebbe ad una conclusione finale.»

Il progetto parla di alcune altre questioni; e in ciò si limita più che altro ad essere una parafrasi del discorso del trono; ma è notevole la marcata insistenza con cui in esso è dichiarato che «dal punto di vista costituzionale non possono venir riconosciute e in via costituzionale non possono venir soddisfatte quelle pretese che dichiarano non obbligatorie per singoli Stati le leggi generali fondamentali, e di fronte ad esse pongono il diritto pubblico della Boemia, rivendicando alla Boemia la posizione di Stato indipendente.» È questo un avvertimento abbastanza chiaro ai Boemi, la resistenza dei quali viene additata in un articolo dell'odierna *Gazzetta di Praga* come avente «un carattere artificiale.» Vedremo dai fatti se questa resistenza è prodotta da un partito isolato, come pretende la citata Gazzetta, o se invece presenta un carattere più generale.

Nel Belgio dura l'antica altalena fra cattolici e liberali, ossia fra conservatori e progressisti: gli uni in guardia verso gli altri, spiando il momento di piombarsi addosso. Pochi giorni sono si tenne a Gand l'Assemblea generale dell'*Opera dell'obolo di San Pietro* sotto la presidenza del vescovo di Gand. Il segretario presentò un rapporto che si risolve in una lunga sequela di ingiurie verso gl'italiani. Ne traduciamo un saggio tanto che i lettori ne possano avere una idea: «Vittorio Emanuele circondato dagli eletti da un voto *illegittimo e menzognero*, scortato dai suoi generali e dai suoi cortigiani, alla presenza dell'intero corpo diplomatico; il *Subalpino* prendeva possesso della capitale del mondo cattolico, la privava di tutte le sue glorie cristiane, la abbassava al livello della civiltà liberale e, riconducendola all'ignominia delle sue origini pagane, ne faceva, come ventuno secoli addietro, un asilo di malfattori.» Dobbiamo peraltro soggiungere, ad onore del vero, che tutti i giornali del Belgio biasimano altamente l'indegno linguaggio. Speriamo poi che queste parole impudenti decideranno il gabinetto belga a fissare in Roma la residenza del suo incaricato signor de Solwyns, il quale non cessa ancora dall'andare peregrinando da Roma a Firenze e viceversa.

Nella Germania continua il movimento religioso ed i capi di questo si rafforzano coll'alleanza della Russia. I professori Michelis di Braunsberg, e Friederich di Monaco, capi dei vecchi cattolici, sono partiti per Pietroburgo, dove studieranno gli usi, i costumi e le instituzioni della Chiesa ortodossa e stringeranno relazioni col clero ortodosso. A questa visita, sono stati caldamente invitati dal prof. Osinin, al quale preme di unire la Chiesa cattolica e la Chiesa russa ortodossa. I russi intendono anche pubblicare a Monaco un periodico, che insegni ai partigiani del movimento «vecchio cattolico» le dottrine, le forme del culto, e le istituzioni della Chiesa ortodossa.

Il disarmo della fregata *Federico Carlo* e di altre che si aveva cominciato ad allestire, disarmo oggi annunciatoci dal telegrafo, viene a confermare che la vertenza della Germania col Brasile si può considerare come appianata.

Importazione ed Esportazione.

Leggiamo nell'*Econom. d'Italia*:

Nella circolare diretta ai lettori delle tre effemeridi, che si unificarono assumendo il nome di una di esse, l'*Economista d'Italia*, come il meglio rispondente al più ampio programma che ci proponiamo di svolgere, in quella circolare scrivevamo: «Paese essenzialmente agricolo, l'Italia deve fare il maggiore assegnamento sulle produzioni della terra, ed aprire ad esse nuovi e vasti mercati. Solo a questo modo i nostri commerci e la nostra marineria raggiungeranno quell'ampio sviluppo, dal quale viene l'equilibrio fra l'importazione e la esportazione, il cui movimento complessivo di giorno in giorno aumenta, e costituisce un fatto economico importantissimo. Però bisogna guardare separatamente ai due elementi che lo compongono per determinare fino a qual punto consumiamo, fino a qual punto produciamo. Questo studio paziente e coscienzioso è imposto dalla nuova posizione, che le novelle vie di comunicazione hanno assicurata all'Italia, la quale come un gran ponte si distende fra due emisferi, attraverso i quali è forza che passino le merci provenienti dall'uno e dall'altro.»

Nella sua esposizione finanziaria l'onor. Sella guardò al fatto complessivo, presentando quella ch'egli chiamò l'attività commerciale transitante la linea doganale. Sintetizzando le risultanze trovò che da 1400 milioni il movimento commerciale è cresciuto a 1960 milioni, ch'è quanto dire di due quinti. Analizzando queste cifre complessive egli trovava che mentre la esportazione è stata nel 1864 inferiore alla importazione fino a 410 milioni, oggi al contrario la soverchia di 90 milioni. In altri termini la totalità del movimento commerciale è cresciuta di due quinti, e la differenza fra quel che esportiamo e quel che importiamo si è convertita in un'eccedenza di forse un ventesimo in più nell'esportazione sull'importazione.

Il ministro non andava, nè doveva andar più oltre nello esame del fatto economico, il quale, se sia rilevantissimo, lo dimostra lo specchietto che segue. I valori delle merci importate ed esportate dal 1861 fino ai primi nove mesi del 1871 sono in questo specchietto espressi in milioni di lire.

Anno	Import.	Esport.	Somma	Differenza
1861 (1)	821,5	479,2	1300,7	+ 342,3
1862	830,0	577,5	1407,5	+ 352,5
1863	902,2	633,9	1536,1	+ 268,3
1864	983,8	573,5	1557,3	+ 410,8
1865	965,2	558,3	1523,5	+ 406,9
1866	870,0	617,7	1487,7	+ 252,3
1867 (2)	885,9	740,0	1625,9	+ 145,9
1868	896,6	787,1	1683,7	+ 109,5
1869	936,5	791,6	1728,1	+ 144,9
1870	895,7	756,2	1652,0	+ 139,4
1871 (3)	693,4	783,7	1477,1	— 90,3

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Emilia*:

«Si parla di un progetto che avrebbe l'on. Sella di far dichiarare dal Parlamento decaduti i crediti contro lo Stato, che non vengano riscossi entro due anni dalla data della loro scadenza o liquidazione. I clericali dicono che questo progetto sarebbe fatto particolarmente contro il Papa, poichè non riscuotendo egli la sua rendita di tre milioni, assegnatagli dalla legge delle guarentigie, verrebbe così a scadere dal suo diritto e non potrebbe più ritirare un giorno le rate accumulate. Che il Sella stia preparando un progetto a quello scopo consta anche a me; ma non si può dire che abbia la mira accennata dai clericali, poichè il papa gode di una rendita pubblica, i cui frutti possono benissimo accumularsi senza che scadano. Si tratterà soltanto dei crediti e somme da pagarsi una volta tanto dallo Stato.»

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La principessa Margherita è assai migliorata in salute quest'oggi, ma non è ancora ristabilita. L'A. S. aveva promesso al principe Doria di onorare della sua presenza il ballo annunziato per lunedì sera. Il principe ha quindi differito quel ballo a mercoledì prossimo, con la speranza che allora la principessa Margherita potrà assistervi. È una gran festa per la società romana ogni qualvolta può avere nei suoi circoli l'augusta nuora del nostro Re.

E frattanto la politica prosegue a far tregua. A vedere come le cose procedono tranquille, si direbbe che Roma è la Capitale d'Italia da cinquant'anni; eppure non lo è che da soli quindici mesi! Gli stranieri fanno le alte meraviglie di questo fatto, e quelli fra essi che erano venuti qui con le più ostili prevenzioni, se non le hanno smesse all'intutto, le hanno certamente assai diminuite.

Nel palazzo di Montecitorio *fervet opus*. È popolato da fabbricatori e da falegnami. Il problema della maggior luce sembra sciolto favorevolmente: non solo è stato aperto nell'aula un ampio finestrone, ma è stata anche resa più cupa la tinta gialla d'oro che fregiava i contorni degli stalli dei deputati, e che col suo bagliore toglieva molto alla vista. Anche per quanto concerne il riscaldamento, si è a buon porto. Luce e calore erano le due cose essenziali a provvedersi, ed a entrambe è provveduto. Giova dunque sperare che al loro prossimo ritorno nella Capitale, i nostri onorevoli non avranno più serio motivo di lagnarsi.

ESTERO

Austria. Il conte Hohenwart dichiara nel *Wanderer* in risposta a quanto era contenuto nelle *Narodni Listy* di non aver fatte comunicazioni a chicchessia su ciò che egli intende di fare in caso d'un'accusa al ministero. La *Nuova Presse* annunzia che i deputati del Tirolo e della Dalmazia ancora assenti hanno annunziata la loro comparsa nel Reichsrath. Il deputato Weber fu incaricato del referato intorno alle elezioni del Reichsrath del grande possesso della Boemia. I fogli annunziano che il presidente del comitato d'azione dei vecchi cattolici ebbe una lunga udienza presso il ministro del culto Stremayer, il quale promise di dare tutta la sua attenzione al movimento della riforma ecclesiastica.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Da diverse parti si assicura che sono aperte le trattative onde prolungare il pagamento dei tre miliardi d'indennità che saranno dovuti ancora quando il quarto mezzo miliardo sarà interamente versato. L'impossibilità di pagare una così enorme somma nel tempo prefisso rende probabile tale notizia. Le Autorità prussiane si mostrano sempre gentilissime verso il Governo francese, mentre le relazioni fra l'armata e gli abitanti conservano sempre la stessa acerbità.

La squadra che era a Tolone ha preso il largo per una causa che sarebbe singolare, se non fosse uno dei tristi sintomi della situazione. I marinai sono devoti alla così detta causa dell'ordine, e parte degli abitanti sono così detti radicali. La divergenza d'opinione si traduceva in risse frequenti, ed è per ciò che da Tolone la squadra si dirige verso la Corsica.

— Ecco, secondo le informazioni del *Moniteur*, quale destinazione sarà data alle rovine degli edifizi incendiati dalla Comune.

Tre dei monumenti bruciati non saranno ricostrutti. E sono:

1. Il Ministero delle finanze, di cui i materiali dovevano esser venduti l'8 gennaio, al prezzo di L. 164,000;

2. La Corte dei conti ed il Consiglio di Stato. Lo stato di apparente conservazione delle muraglie aveva lasciato sperare che con poche spese l'edifizio si potesse rimettere in piedi, ma l'inverno lo gettò in tale stato, che lo si dovrebbe ora interamente riedificare. La Corte dei conti resterà stabilita nel Palais-Royal.

3. Il Granaio d'abbondanza.

Gli altri monumenti saranno ricostrutti. Il palazzo della Legion d'onore si rialzerà per mezzo della sottoscrizione dei legionari, che già oltrepassa i 600,000 fr. I lavori relativi da due mesi già furono incominciati. Il padiglione dal lato della Senna fu interamente rimesso a nuovo.

La Cassa dei depositi e consegne situata presso la Legion d'onore, sarà costrutta per cura della Società che dirige questo stabilimento.

L'Hôtel de Ville sarà riedificato dal Municipio. Le Tuileries ed il Palais-Royal saranno ricostrutti dallo Stato.

Il signor Thiers ci tiene molto alla pronta ricostruzione delle Tuileries. Egli stesso presenterà una relazione all'Assemblea su questo proposito.

Il padiglione in riva al fiume potrà solo essere conservato. Il padiglione dell'Orologio ed il padiglione di Marsan saranno distrutti.

Le riparazioni dell'Arc de Triomphe de l'Etoile progrediscono rapidamente sotto la direzione del signor Etex.

— Leggesi nell'*Alliance repubblicaine* di Saone-et-Loire:

La presenza di numerosi Prussiani nella Franca Contea travestiti in tutti i modi, è stata per la seconda volta segnalata al ministro della guerra che ha subito ordinato che vengano prese rigorose misure per mettere un termine allo spionaggio degli agenti del signor Bismark.

I sudditi di Guglielmo sembrano aver per obbiettivo la vallata della Saona e la via di Lione; si trovano in gran numero dalla parte di Lons-le-Saulnier, di Salins e di Saint-Cloud.

Senza aumentare l'importanza di questi fatti, sarebbe imprudente e temerario il non farvi attenzione.

Germania. L'*Elsass Corresp.* pubblicava nel primo giorno dell'anno una rivista di ciò che, secondo lei, la Germania aveva già fatto nelle nuove provincie. Esso nota le facilitazioni nella spedizione postale, l'aumento delle stazioni telegrafiche, l'abolizione del monopolio del tabacco, le agevolazioni concesse al commercio, il riordinamento dei Tribunali e finalmente la imposta istruzione obbligatoria, cui come corollario sta la fondazione dell'Università di Strasburgo.

Russia. Secondo un dispaccio telegrafico ricevuto da Pietroburgo, dice la *Shipping Gazette*, la la popolazione del Caucaso avrebbe offerto all'Imperatore di Russia un corpo di 8 a 10,000 soldati destinati a servire nelle file dell'esercito attivo se l'Austria prendesse le armi per rivendicare il Basso Danubio. Lo czar avrebbe rifiutato l'offerta dichiarando che, in seguito alle relazioni amichevoli coll'Austria e colle altre Potenze europee, la pace non è menomamente minacciata. Tuttavia l'incidente è stato graditissimo dalla corte e dal vecchio partito moscovita.

(1) Mancano i dati per la Sicilia.
(2) Annessione del Veneto.
(3) Primi nove mesi dell'anno.

— Secondo la versione che dà il *Journal de Saint Pétersbourg*, del colloquio che ebbe luogo fra Katkoff ed il principe Carlo (versione che giusta un telegramma venne dichiarata inesatta dalla *Gazzetta di Mosca*, organo di Katkoff), il publicista russo avrebbe negato i sentimenti ostili alla Germania che gli vengono generalmente ascritti, in conseguenza dell'attitudine tenuta dal suo giornale durante l'ultima guerra ed anche posteriormente.

Inghilterra. La convalescenza del Principe di Galles ha fatto, in questi ultimi giorni, dei così rapidi progressi, che i suoi medici deliberarono poter egli intraprender quanto prima il suo primo viaggio alla volta di Nizza, di cui il clima fu giudicato necessario al completo ristabilimento della sua salute.

Il Principe doveva quindi imbarcarsi a Douvres verso il 7 corrente gennaio, o dopo essersi fermato un giorno a Calais, recarsi direttamente a Nizza passando per Parigi.

— Il 3 gennaio ha avuto luogo in Liverpool la prima radunanza che i fautori della autonomia irlandese si sono proposti di tenere in Inghilterra, per ajutare la causa che hanno preso a difendere. Il presidente della radunanza, Commins, ha cercato di provare che i partigiani dell'autonomia irlandese non sono nemici della costituzione inglese. Sullivan, di Dublino, ha espresso una medesima idea, ed ha soggiunto che il programma adottato ora il solo che potesse levare le difficoltà politiche e religiose esistenti fra l'Inghilterra e l'Irlanda. La radunanza s'è sciolta dopo avere dato un voto d'approvazione alla agitazione per l'autonomia dell'Irlanda.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni politiche. Stante l' annullamento della seconda elezione del Comm. Giuseppe Giacomelli, quale deputato del *Collegio di Tolmezzo* per incompatibilità della deputazione coll'alto ufficio ch' ei funge presso il Ministero delle finanze, per domenica 14 corr. venne riconvocato quel Collegio per sostituire un' altro deputato al cessante, al quale quegli elettori si erano mostrati fedeli fino alla fine.

Noi, mantenendo il nostro costume di non creare candidature, e desiderando sempre che le proposte escano dal seno medesimo del corpo elettorale, non possiamo però negare ad alcuni elettori di quel Collegio l' appoggio ad una candidatura, che a noi pure sembra, come ad essi, di tutta opportunità.

Non soltanto per la parte da lui presa nelle Legislature antecedenti, durante le quali fu più volte distinto relatore in parecchie quistioni economiche e commerciali, sicchè la sua elezione tornerebbe anche ai colleghi gradita, il *cav. Giacomo Collotta*, cui questi elettori si propongono, sarebbe un' ottima scelta; ma altresì per le quistioni speciali, particolarmente interessanti a quella parte della nostra Provincia.

Il Collotta ebbe con noi parte a far sì, che i Congressi delle Camere di Commercio facessero un voto per la costruzione della ferrovia pontebbana; e fece quel bellissimo rapporto cui tutti conoscono al Consiglio provinciale di Venezia, di cui fa parte, come membro di una Commissione nominata per questo.

Appunto la sua qualità di Consigliere provinciale e comunale di Venezia e di possidente in questa nostra Provincia, della quale conosce ed ha propugnato sempre gli interessi più vitali, lo fanno utilissimo a rappresentare nel Parlamento gl' interessi veneti in generale ed i friulani e quelli del Collegio di Tolmezzo in particolare. Anche recentemente egli dimostrò la sua intelligente operosità in un lavoro sulla conversione delle elezioni ecclesiastiche. In quanto poi alla ferrovia pontebbana tutti sanno che più valido propugnatore di lui essa non potrebbe trovare. Ora, se questa importi al Collegio di Tolmezzo tutto intero non occorre dirlo. La sola costruzione della strada sarebbe di grande vantaggio per quel territorio; ma poscia essa favorirebbe non soltanto lo scambio dei prodotti tra la montagna e la pianura, che accrescerebbe altresì le occasioni e le opportunità per fondare nella Carnia qualche industria locale atta ad apportare a quelle valli lavori e guadagni.

Se la Provincia nostra abbia bisogno di chi la conosca per bene e sappia procacciarne i vantaggi, non occorre il dirlo. Quindi crediamo inutile ogni nostra raccomandazione agli elettori

Censimento. Dai primi rilievi fatti finora sui risultati del censimento risulta che lo stato del Comune di Udine per case e famiglie è il seguente:

Numero delle Case						Numero delle famiglie		
Totale		Agglomerate		Sparse		Totale	Agglomerate	Sparse
abitate	vuote	abitate	vuote	abitate	vuote			
3593	234	3180	197	413	37	3904	3364	540

Sottoscrizione per la fondazione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti, con Ospizio per gl' Insegnati benemeriti.

Totale della I.ª nota L. 116.20.

Collettore sig. *Luigi Menossi*

Scuole elem. masch. alle Grazie. Classe I. sez. inf. l. 5.23—Classe I. sez. sup. l. 6.23—Classe II. l. 7.40—Cl. III. l. 6.07 —Cl. IV. l. 4.35.

Scuole elem. masch. a S. Domenico. Cl. I. sez. inf. A. l. 5.35 — Sez. inf. B. l. 2.17 — Sez. inf. C. l. 1.84—Cl. I. sez. sup. A. l. 5.93 — Sez. sup. B. l. 5.82 — Cl. II. A. l. 4.49 — Cl. II. B. l. 5.80 — Cl. III. A. l. 3.33 — Cl. III. B. l. 6.19. Cl. IV. A. l. 11.54 — Cl. IV. B. l 4.03.

Maestri elementari: Menossi Luigi, l. 2 — Della Vedova Giambattista, l. 2 — Migotti Pietro, l. 1 — Stefanini sac. Andrea, l. 1 — Artidoro Baldissera, l. 1 — Stremiz sac. Mattia, l. 1 — Cigaina Pietro, l. 1.30 — G. Prini, l. 1 — C. Zonato, l. 1. — O. Trevisan, l. 1 — G. Furlani, l. 1 — Ant. Zanin, l. 1 — Adami Giovanni, l. 1 — Padovani Giacomino, l. 1 — Vaccaroni T., l. 1 — Totale l. 104.14.

Collettore sig. cav. prof. *Fausto Sestini* (R. Istituto Tecnico)

Prof. Fausto Sestini, l. 5 — Prof. Luigi Rameri, l. 2 — Prof. M. Misani, l. 2 — Prof. A. Pontini, l. 2 — Prof. G. Marinelli, l. 2 — Prof. Giov. Falcioni, l. 2 — Prof. G. Clodig, l. 2 — Prof. Gius. Taramelli, l. 2 — Prof. Gius. Ricca Rosellini, l. 2 — Prof. Alessandro Wolf, l. 2 — Prof. Paurescind, l. 2 — Antonio Gregori Ass., l. 1 — Luigi Moschini Ass., l. 1 — Giuseppe Vecellio, c. 65 — Giovanni Mattiuzzi, l. 1 — Carlo Tisiotti, l. 1 — Ciani Domenico, l. 1 — Manin Federico, c. 65 — Dezzi Giovanni, c. 50 Crainz Ciro, c. 50 — Barbarich Eugenio, c. 50 — Nais Antonio, c. 50 — Valentinis Giovanni, c. 65 — Burini Valentino, c. 50.

Totale l. 34.45.

Collettore sig. cav. *C. Kechler*

Carlo Kechler, l. 100 — Egregis Gaspari Rosa, l. 3 — Peloso, l. 2 — Parussatti Antonio, l. 3.

Totale l. 108.

Collettore sig. cav. *F. Candiani*

Municipio di Sacile, l. 10 — Maestri ed Allievi di Sacile l. 28.05. Totale l. 38.05.

Totale della sottoscrizione l. 400.84

La lezione tenuta jersera nella sala maggiore dell' Istituto tecnico dall' assistente prof. Antonio Gregori, sul *terreno agrario*, è stata ascoltata colla più viva attenzione e col più marcato interesse dallo scelto uditorio intervenuto a quella serata scientifica. Trattandosi di un argomento che riguarda così direttamente il prosperamento dell'agricoltura, e poichè l' egregio prof. Gregori ha saputo svolgerlo con tanta profondità di dottrina e chiarezza di esposizione, noi saremmo ben lieti di pubblicare la sua lezione nel nostro giornale. Gliene rivolgiamo perciò la domanda, sicuri di far cosa molto gradita ai nostri intelligenti agricoltori e possidenti della Provincia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Dicembre 1871.

Nati	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti	2	2	4	82
» vivi	35	43	78	
Legittimi	29	33	62	82
Naturali — riconosciuti	1	1	2	
Naturali — di genitori ignoti	1	7	8	
Naturali — Esposti	6	4	10	
Nati — in Città	27	30	57	82
Nati — nel suburbio	7	6	13	
Nati — nelle frazioni	3	9	12	
Nati appartenenti — al Comune di Udine	37	44	81	82
Nati appartenenti — ad altri Comuni del Regno	—	1	1	
Nati appartenenti — all' Estero	—	—	—	
Morti				
in Città — a domicilio	17	25	42	102
in Città — nell'Ospitale civile	17	17	34	
in Città — idem militare	1	—	1	
nel suburbio	8	6	14	
nelle Frazioni	5	3	8	
in altri Comuni del Regno	1	2	3	
all' Estero	—	—	—	
Totale	49	53		
decessi appartenenti — al Comune di Udine	41	49	90	102
decessi appartenenti — ad altri Comuni del Regno	8	4	12	
decessi appartenenti — all' Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*				
Celibi	32	37	69	102
Conjugati	9	7	16	
Vedovi	8	9	17	
b) *per riguardo all' età* dalla nascita a 5 anni	19	24	43	102
da 5 a 15 »	1	2	3	
» 15 » 30 »	5	4	9	
» 30 » 50 »	5	6	11	
» 50 » 70 »	12	12	24	
» 70 » 90 »	7	5	12	
oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	9	1
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	2	—
» » vedovi	—	—
Totale	12	

Atto filantropico. Gl' Impiegati e il Corpo delle Guardie addette al dazio Consumo Urbano fruirono in questi giorni del riparto sulle multe pecuniarie introitate per contravvenzioni colpite nell' anno 1871 testè scorso.

L'importo totale diviso in parti eguali fece toccare ad ognuno L. 6.47.

Per un sentimento di filantropia sorto spontaneamente, è stato deciso dal personale di aprire una colletta a prò dell' Istituto Tomadini.

Tale colletta ha fruttato la somma di lire 74.87 che furono trasmesse alla Direzione dell' Istituto stesso

Questo atto di vera beneficenza è tanto più rimarcabile e degno di encomio in quantochè la maggioranza degli offerenti, dando una somma anche meschina, rinunziava in parte ad una sovvenzione per essa utilissima.

La notte scorsa ignoti ladri s' introducevano, scassinando la serratura, nell' edicola in Piazza Vittorio Emanuele, e dopo avervi fatto bottino di *vade-mecums* e di altri stampati, se ne partivano, portando via anche il lume al petrolio. Fra gli oggetti rubati e alcuno pubblicazioni guaste dal fuoco, che vi era stato appiccato ma che per fortuna si spense al momento, si calcola che il danno ascenda a circa 30 lire.

Polizia stradale. Con R. Decreto 30 dicembre 1871, venne prorogato per altri sei mesi, decorribili dal 1 gennaio 1872, il termine per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del Regolamento per la polizia stradale approvato col R. Decreto 15 novembre 1868 N. 4697.

Tribunale di Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo: Il 4 gennaio corrente ebbe luogo la prima udienza di questo anno; costituitosi il Tribunale Civile e Correzionale in Assemblea Generale, a termini dell' art. 150 della Legge sull'Ordinamento Giudiziario, l' onorevole Procuratore del Re Reggente sig. Luigi dott. Gagliardi, ebbe a dare la prescritta relazione sulla Amministrazione della Giustizia, nel trimestre da 1° Settembre, epoca della unificazione legislativa, a tutto 30 Novembre 1871.

Mi rincresce invero di non poter offerire per esteso il detto discorso, dacchè non lo tengo; accennerò solo, che in esso vi si ebbe a scorgere molta erudizione accompagnata da semplicità di esposizione e temperanza di giudizio; doti ben rare in lavori di simil genere. Non fu sterile di gravi e stringenti considerazioni; mostrò come la pronta amministrazione della Giustizia sia la più efficace guarentigia dei diritti di un popolo retto a libere istituzioni, e si rivelò anche in questa occasione per quel valente ed erudito magistrato che Voi ben conoscete.

Numeroso assistette il Pubblico, che dimostrò così come sia per apprezzare le nuove forme di procedura; non mancò il gentil sesso rappresentato da varie Signore.

L' illustr. sig. Preside dott. Zangiacomi prese pure la parola. Disse breve; ma lo fece egregiamente; si unì alle considerazioni stringenti del Pubblico Ministero, e mostrò come dall'offerto resoconto la moralità di queste popolazioni, non sia disgiunta dall' amore al lavoro, e dal rispetto alla Autorità costituita.

La memoria di questo giorno non sarà presto dimenticata dai Carnici, i quali son ben contenti che alla prepositura di tali Ufficii sieno stati scelti Magistrati così preclari per ingegno, dottrina, e soavità di modi. Sei cause civili in tale udienza venivano discusse. Due di queste in grado di Appello. Sollevatasi in entrambe la eccezione d'incompetenza, il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore nob. Zorzi diede le sue conclusioni.

Ruolo delle cause correzionali

5 Gennaio, Tomat Gio. Batta: furto, dif. avvocato Campeis

13 detto, Faleschini Michele: percosse, dif. avv. Ceparo

13 detto, Di Qual Giuseppe: Contravvenzione Boschiva, dif. avv. Perisutti

15 detto, Sala Giovanni e Nascivera Anna: Cont. alla legge sulle Privative S. e T., dif. avv Spangaro

15 detto, Folgiarini Giuseppe: Cont. Boschiva, dif. avv. Ceparo.

FATTI VARII

Tassa sui tessuti. Il sen. cav. Alessandro Rossi ha indirizzato la seguente circolare ai fabbricatori nazionali di tessuti:

Riveriti colleghi,

Non dubito che a quest' ora vi sarà noto il progetto di legge, presentato dall' onorevole Sella nella tornata del 14 dicembre scorso. All' allegato *K* vien proposta una tassa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti. Il ministro delle finanze intento alla tassa, può consentire a modificarne l' applicazione; la quale, così com'è proposta, io credo, e molti credono meco, che riuscirebbe onerosa alla finanza, e di gravissimo impaccio alle nostre industrie: anzi in taluni casi potrebbe parere impraticabile.

Laonde, pensando di quanto giovamento sarebbe il mettere in comunicazione le nostre idee per formulare una deliberazione che valga ad illuminare il Parlamento ed agevolare al ministro la difficile imposta, io vi propongo, anzi, poichè è pure necessario che uno di noi prenda l' iniziativa, v' invito per la sera di lunedì 15 corr., alle ore 6 pom., a Milano, nel Salone della Guardia nazionale, Piazza Mercanti, che ci viene gentilmente assegnato, col seguente semplice

Ordine del giorno:

« Modo di applicazione della tassa governativa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti. »

E perchè non si creda che faremo una congrega protezionista, noi accetteremo volentieri anche i rappresentanti della stampa, ed i cultori noti delle scienze economiche, purchè, per la preziosità del tempo, si compiacciano di udirci soltanto.

Muovo adunque caldo appello a tutti i miei egregi colleghi della navetta che si trovano nelle seguenti categorie:

a) quelli che non intendono di oppugnare la tassa, ma gli ostacoli che la sua percezione potrebbe frapporre allo sviluppo delle industrie tessili nazionali, ed al libero movimento del traffico interno;

b) quelli che antepongono il farsi udire prima e tacersi poi al tacer prima e gridar poi;

c) quelli che credono che si possa applicare una imposta sopra basi che non suppongano *a priori* l' imperizia degli agenti del fisco e la frode dei contribuenti;

d) quelli che all' annegazione necessaria ad ogni cittadino nel subire i pesi pubblici non ponno scompagnare la dignità della loro professione.

E siccome io credo che in queste quattro categorie ci troviamo tutti, o quasi tutti, così io non dubito che saremo numerosi. In tal guisa il ministro e il Parlamento potranno tener debito conto dei nostri voti; altrimenti non potremmo più tardi lagnarci di essere troppo a disagio in questo secondo *Omnibus*, dove in ordine alfabetico siamo già i penultimi.

E siate frattanto benevoli al

Vostro devoto collega
ALESSANDRO ROSSI

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio pubblica:

1. Regio decreto in data 14 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione stipulata a Berlino il dì 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l' impero germanico, alla quale fa seguito un protocollo della stessa data e le cui ratifiche furono ivi scambiate il dì 27 novembre 1871.

2. Testo della convenzione stessa.

3. Regio decreto in data 24 dicembre, con cui si prescrive che il comune di Licciana costituirà d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pontremoli, n. 219, con sede nel capoluogo del comune stesso.

La stessa *Gazzetta* del 6 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 30 dicembre, con cui si convoca il collegio elettorale di Pistoia n. 175, pel 21 gennaio, affinchè proceda all' elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

2. Regio decreto 3 dicembre, con cui è autorizzata la Società anonima del canale irrigatorio sulla destra del Serchio, costituita in Lucca.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di novembre e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

La stessa *Gazzetta* pubblica la situazione del cambio delle cartelle del consolidato 5 per cento al 31 dicembre 1871, dalla quale risulta che le cartelle presentate al cambio a tutto dicembre furono 1,085,644 per la rendita di L. 110,398,990.

Le cartelle verificate ammesse al cambio furono 1,085,575 colla rendita di L. 110,385,125; le cartelle escluse o sospese dal cambio 69 per la rendita di L. 13,865.

Il totale dà 1,085,644 cartelle colla rendita di L. 110,398,990.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 17 dicembre, del seguente tenore:

Art. 1. Il supplemento d'indennità d' alloggio per gli ufficiali subalterni, fissato dal regio decreto 24 giugno 1869 in lire 12 al mese per alcune città, è stabilito, per quelli di stanza in Roma, in L. 27.

Art. 2. È stabilita la indennità d' alloggio in ragione di L. 30 al mese ai capitani ed ai loro assimilati che sono di stanza in Roma.

Art. 3. Le disposizioni sancite col presente decreto avranno effetto dal 1 gennaio 1872, sotto l' osservanza delle norme stabilite dal ministero della guerra.

2. Regio decreto 3 dicembre, con cui è autorizzata la Banca provinciale bresciana.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Un avviso del ministero d' agricoltura, industria e commercio, con cui si deduce a notizia che, in conformità di quanto fu prescritto col regio decreto del 9 giugno 1870, n. 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 5 posti di applicato di terza classe in quel ministero, secondo le norme e condizioni nell' avviso stesso indicate.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Un giornale annunzia che il Senato sta per essere convocato in alta Corte di Giustizia.

Questa notizia è, almeno, prematura. Alcuni cittadini hanno chiesto che si facessero delle investigazioni contro un senatore, circa un abuso di autorità ch'egli avrebbe commesso nell'esercizio delle sue funzioni, essendo prefetto in una delle principali città del Regno.

Il Senato, solo competente a conoscere dei delitti imputati ad uno de' suoi membri, ha deferito l'esame di questa domanda alla Commissione incaricata dal regolamento d'istruire sui fatti denunciati e di pronunciare se vi è luogo a procedere. Ora tale Commissione non ha ancora terminato questo esame preliminare, e non ha potuto, per conseguenza, prendere ancora alcuna decisione.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Notizie da Napoli ci apprendono che mercoledì 10, alle ore 11 ant., avrà luogo nel cantiere di Castellammare, il varo della nuova fregata corazzata *Re Amedeo*.

— Sembra confermarsi la notizia che le LL MM. il re e la regina di Danimarca, al loro ritorno dall'Egitto, passeranno per l'Italia, e si tratterranno qualche giorno in Roma.

Il barone di Bille Brache, ministro di Danimarca presso la nostra Corte, affretterebbe per questo il suo ritorno fra noi, quantunque il suo congedo non sia ancor prossimo a spirare.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Sono già in Roma parecchi deputati della Commissione dei provvedimenti di finanza, la cui riunione si tiene domani.

— Il giorno 12 si raduna la Commissione della Camera per le proposte di legge riguardanti l' esercito e la marina e la difesa nazionale.

— Elezioni politiche del 7 gennaio 1872. (Ballottaggi.)

2. *Collegio di Torino* — Inscritti 1305; Ara voti 228, eletto; Rolla 187.

Siena — Inscritti 1730; Sergardi voti 360, eletto; Barsanti 172.

San S.vero — Inscritti 924; De Sanctis voti 414, eletto; Tondi 87.

Borgo a Mozzano. — Inscritti 537; Orsetti voti 140, eletto, Puccini 10.

Lari — Inscritti 871; Ranieri Simonelli voti 374, eletto; Panattoni 353.

— Dispacci del *Progresso*:

Vienna, 9. Oltre a 400 operai della fabbrica di birra di Schwechat si misero in sciopero causa il rifiuto dell' aumento di mercede. Centocinquanta soldati si sono diretti verso la fabbrica per prevenire disordini.

Londra, 9. L' associazione industriale, la quale si trova in continui rapporti coll' Internazionale, pubblica il suo programma: Limitazione delle ore di lavoro, paga agli apprendisti, emigrazione regolata, lavoro nelle carceri, giudizi d' arbitri fra i padroni ed i lavoranti e rappresentanza degli operai al Parlamento.

— Telegrammi del *Cittadino*:

Zagabria, 8. L' accordo magiaro-croato è assicurato.

Kronstadt, 8. Il sig. Boghaty, aiutante dell' ex principe Cuza, suddito ottomano, venne arrestato dietro requisizione della Rumenia.

Parigi 8. I giornali ritengono certo e imminente il ritorno del governo a Parigi.

Versailles, 8. Goulard giustificò la sua assenza da Roma pel ricevimento del capo d'anno.

Negoziatore del trattato di Francoforte, egli doveva assistere alla discussione che farà l' Assemblea della convenzione addizionale.

— Stando a telegrammi pervenuti da Parigi, il dibattimento dinanzi al VI Consiglio di guerra, per l'affare del massacro degli ostaggi, deve avere avuto principio quest'oggi.

Gli accusati sommano a 107.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 8. L'ammiragliato sospese l'armamento della fregata *Federico Carlo* e le navi destinate alla spedizione dell'Atlantico. Ordinò il congedo dei marinai in riserva.

Versailles, 8. (*Assemblea*). Dietro proposta di Thiers si decide di cominciare la discussione di nuove imposte da quella sui valori mobiliari, di esaminare quindi se debbasi mettere una sovrimposta alle contribuzioni esistenti, finalmente, di discutere l'imposta sulle materie prime. La discussione incomincierà domani. Thiers pronunciò un discorso combattendo nuovamente la imposta sulla rendita. Non credo possibile d'imporre decimi su tutte le contribuzioni esistenti; conchiude dicendo che lo Stato non può fare a meno dell'imposta sulle materie prime.

Parigi, 9. Mezieres, Nimes, Besançon, Orano e Lilla elessero otto repubblicani; Limoges, Chambery, Amiens e Pau, quattro conservatori; Arras, un bonapartista; Draguignan, Marsiglia e probabilmente Grenoble, quattro radicali.

Atene, 7. Il Re non volle lo scioglimento della Camera; ciò condusse alla fusione dei due partiti della Camera, Comunduros e Bulgaris. Questi fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto: Bulgaris annunciò alla Camera il nuovo Gabinetto: Bulgaris presidenza ed affari esterni Nicolòpulos, interno; Dracos guerra; Bouboulis marina; Maurmicholopulos, finanze; Agamnon Mataxas, giustizia; Notara, culti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 Gennaio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m m.	735.2	736 0	737.9
Umidità relativa . .	82	77	88
Stato del Cielo . .	pio vigin	coperto	q.coperto
Acqua cadente . m.m.	18.3	0.5	—
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	+1.6	+4.4	+2.7

Temperatura (massima +4.9 (minima +1.6

Temperatura minima all' aperto +1.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 56.—; Italiano 69.20, Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.25; Ferrovie Romane 135.—, Obbligazioni Romane 185.—; Obbligazioni Ferrovie, V.tt. Em. 1863 204.25; Meridionali 20 .75, Cambi Italia 6 —, Mobiliare 354.—, Obbligazioni tabacchi 475. , Azioni tabacchi 700.—; Prestito 90.85; Londra a vista 25.70, Aggio oro per mille 12. —.

Londra 9. Inglese 83.—, lombarde —.— italiano 67.1[8; turco 32.1[4, spagnuolo 52.3[8 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 9 gennaio

Rendita	74.42.1[2	Azioni tabacchi	726.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3900
Oro	21.46.—	Azioni ferrov. merid.	453.50
Londra	27.25. —	Obbligaz. » »	226.50
Parigi	106.70.—	Buoni	512.—
Prestito nazionale	86.80. —	Obbligazioni eccl.	85.60 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1856 1[2
Obbligazioni tabacchi	500. —		

VENEZIA, 9 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.—.—	74.10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.30.—	86 40.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.42.—	21.44 —
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 9 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.36. —	5.37. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09. —	9.11. —
Sovrane inglesi	»	11.49 —	11.50 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.75	113.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 8 gen al 9 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	63.60	63.50
Prestito Nazionale	»	74.—	73.90
» 1860	»	104.70	105.25
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	836.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.75	338.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.30	114.50
Argento	»	114.25	113.75
Zecchini imperiali	»	5.39.—	5.37 —
Da 20 franchi	»	9.14. —	9.09. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 gennaio

				it. L.		ad it. L.
Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24.92
Granoturco	»		»	16.97	»	17.71
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.60	»	15.79
Avena in Città	»	rasato	»	8.77	»	8 90
Spelta	»		»	—.—	»	28.80
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.75
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.73
Miglio	»		»	—.—	»	12.60
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.64
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»		»	22.50	»	23.30
» carnielli e shiavi			»	27.—	»	27.50
Fava			»	—.—	»	28.56
Castegne in Città		rasato	»	14.—	»	14.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

ATTI GIUDIZIARJ

R. Pretura di Pordenone

Con dichiarazione emessa in questa Cancelleria il trenta dicembre 1871, il tutore sig. Riccardo Flora dei Cecchini accettava, nell' interesse del minore Cortella Luigi Francesco del fu Luigi l'eredità del fu Luigi Cortella decesso in Cecchini di Pasiano nel dieci dicembre p. p.

Dalla Cancelleria
Dalla R. Pretura di Pordenone
il 5 gennaio 1872.

Il Cancelliere
CREMONESE

Avviso

Il sig. Luigi q.m Antonio Visentini di Udine ha prodotto ricorso all' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di qui pella nomina di perito, onde stimare gli immobili in seguito descritti, e da esso sig. Visentini oppignorati in pregiudizio dei signori Giovanni, Pietro ed Angela del fu Giuseppe Carminati, vedova quest' ultima del cav. Gaetano Carminati, Maria q.m Giuseppe Rossi, vedova Ronchi, ora moglie del cav. Giacomo Collotta, e Giuseppe fu Lodovico Tomaselli, domiciliati i primi quattro in Venezia e l' ultimo in Bertiolo.

Descrizione degli immobili in mappa di Zuino ai N.

1 a 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 289 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 495 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 535 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 984 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513.

Nella mappa di Malisana ai N.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 30 33 35 33 37 38 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 53 54 55 56 57 58 59 62 63 64 65 68 70 72 73 74 75 76 77 78 81 82 83 84 87 88 89 90 91 92 93 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 121 122 124 125 128 129 132 133 138 139 140 141 142 143 144 145 148 150 151 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 179 180 181 182 183 184 187 188 190 193 194 206 211 229 230 231 234 238 239 240 241 242 243 244 245 246 248 249 250 252 258 259 263 264 267 270 272 276 278 280 286 289 290 292 298 299 301 302 303 304 305 306 307 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 348 351 352 353 355 357 361 364 365 366 367 368 369 370 372 373 374 375 376 379 381 382 383 384 385 393 394 395 396 397 398 400 401 402 403 404 405 407 408 409 410 413 417 419 421 422 423 424 425 426 428 437 439 446 451 454 456 457 458 462 463 466 467 469.

Nella mappa di Bagnaria ai N.

3 4 9 12 31 83 84 85 102 113 117 119 120 121 124 132 136 137 147 175 180 183 185 188 193 202 207 210 218 220 222 229 237 246 248 253 261 267 268 281 283 287 291 292 293 321 322 324 325 326 328 344 347 372 374 379 414 423 451 483 484 491 593 627 634 635 641 619 687 688 689 691 693 694 695 984 1110 1131 1148 1149 1167 1180 1184 1187 1193 1196 1206 1208 1217 1221 1249 1363 1364 208 6 porz. *b* 142 porz. *a* 215 221 266 280 105 107 250 373 633 1174 127 5 7 270.

Nella mappa di Ontagnano ai N.

182 281 699 705 711 714 720 723 726 728 730 740 742 775 780 784 789 790 792 796 813 823 824 825 828 829 830 833 834 842 845 848 853 854 852 863 865 872 888 1120 707 713 717.

AVV. GIACOMO LEVI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

Regno d' Italia

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

già Società Cooperativa Immobiliare di Firenze

Approvata con R. Decreto del 12 Luglio 1870.

SEDE DELLA SOCIETÀ

In **Roma** *Piazza Capranica, numero 95. — In* **Firenze,** *Palazzo Quaratesi, Via del Proconsolo, numero 10.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 38,000 AZIONI DI LIRE ITALIANE 250 CIASCUNA

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 MILIONE ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 AZIONI di 250 Lire cadauna formanti un totale di 40,000 AZIONI di Lire 250 italiane.

Azioni già sottoscritte Numero 2000 — Azioni da emettersi 38,000

Consiglio d' Amministrazione.

PRESIDENTE Don **Augusto** dei Principi **Ruspoli,** deputato al Parlamento. — VICE-PRESIDENTE Dott. **Antonio Bulli** negoziante e possidente.

Consiglieri

Conte **Giuseppe Manni** senatore del regno.
Cav. **Giovanni Peruzzi** possidente.
Cav. **Amerigo Cheli,** possidente e appaltatore di opere pubbliche.

Cav. **Alfredo Cottrau,** ingegnere, direttore della Impresa industriale italiana.
Cav. **Giuseppe Checchetelli,** deputato al Parlamento.

Conte **Guido Vimercati,** possidente.
Dott. **Marco Besso,** possidente.
Sig. **Elia Boni,** negoziante e possidente.
Magg. gen. **Filippo Cerroti,** dep. al Parlam.

Cav. **Luigi Trevellini,** ingegnere.
Avv. **Enrico Sciaiola.**
Ing. **Pompeo Coltellacci,** segretario del Consiglio.

Censori

Cav. **Vincenzio Tantini,** possidente — Conte **Domenico Silveri,** consigliere della Provincia di Macerata — Cav. prof. **Ulisse Cambi.**

PROGRAMMA

La Società cooperativa Immobiliare di Firenze autorizzata con R. Decreto 12 luglio 1870, volendo allargare la cerchia delle sue operazioni fin ora ristretta alla sola città di Firenze, decise nell'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta il 27 ottobre 1870, di assumere il nome di SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA e di aumentare fino a 10 milioni di lire il suo Capitale sociale dividendolo in 10 Serie di 4000 Azioni; in complesso 40,000 Azioni di 250 lire ciascuna.

Duemila di queste azioni liberate dei tre primi versamenti sono già preventivamente collocate dovendo essere distribuite agli azionisti della Società Cooperativa Immobiliare, in cambio ed in correspettività del valore delle azioni di quelle da loro possedute.

La Società Edificatrice Italiana a forma dell'articolo 8° del suo Statuto, s' intenderà costituita non appena siano state sottoscritte, a compimento della prima serie, altre 2000 azioni sulle 38,000 alle quali è aperta la pubblica sottoscrizione.

Alla Società Edificatrice Italiana non occorre un lungo e studiato programma per ispirare nel pubblico la fiducia necessaria a richiamare il concorso dei capitali. A tale uopo basta che esponga il suo passato, che svolga il suo presente e che indichi la via sicura che intende tenere per l' avvenire retta dagli uomini che seggono nel suo Consiglio d' Amministrazione, esperti negli affari, competenti nelle operazioni speciali della Società stessa, apprezzati e stimati da tutti coloro che li conoscono.

Il passato della Società è noto a molti e non ha bisogno di commenti. Nel breve periodo di due anni, con un modestissimo capitale che soltanto da poco tempo raggiunse la cifra di 250,000 lire italiane, fece costruire in Firenze vasti fabbricati nei nuovi quartieri Savanarola e Pergentina, acquistò in Roma estesi appezzamenti di terreno atti alla costruzione, e benchè avesse dovuto sopportare le spese sempre considerevoli che incontransi nella prima costituzione di un' impresa qualsiasi, potè distribuire agli azionisti un dividendo netto del 9 0[0 come risulta dai suoi resoconti.

È questa indubitatamente una prova della bontà delle operazioni alle quali attende questa Società: prova tanto più luminosa che questo risultato fu ottenuto allorchè cessando Firenze d'esser Capitale, diminuirono notevolmente gli affitti delle case, e fal solo impiego di 2000 sue Azioni liberate dai tre primi versamenti.

Appoggiata quindi alla propria esperienza, ed incoraggiata dai favorevoli risultati ottenuti, per prosperar maggiormente essa non deve far altro che percorrere con maggior lena la via già seguita e valendosi prudentemente dell' aumentato suo capitale agire in quel campo di affari in cui oggi maggiormente l'Italia sviluppa la sua attività, cioè nella costruzione di Opere pubbliche, le quali sono una delle basi principali della prosperità nazionale, e ch' è appunto quel campo ch' essa fu prima a promuovere in Italia.

Nella vasta estensione del Regno basterebbe la sola città di Roma ad aprire alla nuova Società una larga e florida sfera di azione per la costruzione di opere pubbliche non solo, ma in particolar modo eziandio per quella di abitazioni comode, poco costose, salubri e sicure da ogni inondazione che oggi sono reclamate d' urgenza dal trasferimento della sede del Governo in quella città.

Ed è appunto in Roma che la Società edificatrice italiana intende più che altrove di cercare l' utile impiego dal suo capitale e conviene far notare che già ha posto mano ai lavori di costruzione nei terreni acquistati nel quartiere del Foro Romano, lavori che nessun' altra Società ha finora intrapresi.

Calcoli ben fondati provano come, tenuto conto delle attuali pigioni in Roma, anche ribassandole d' assai a grande vantaggio del pubblico ed in special modo degli azionisti, sia facile ritrarre dal capitale impiegato nella sola costruzione di case, un utile che invano si cercherebbe in altra speculazione, quando specialmente si sappia unire alla solidità ed alla comodità dei fabbricati quella economia che il progresso dell' arte edilizia ha resa possibile in confronto dei vecchi sistemi.

Scopo e durata della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione di Opere pubbliche, Case, Opifici, Magazzini, ecc., per conto proprio o dei terzi accordando a questi ultimi una dilazione al pagamento che potrà estendersi sino a Dieci anni.

La Società accetterà anche particolari condizioni dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni per la costruzione di Opere pubbliche che assumesse da essi.

La Società accorderà di preferenza agli Azionisti le locazioni dei Quartieri, e darà anche facoltà di acquistare in proprietà Case, Quartieri ed Opifici pagandone il prezzo in rate semestrali ed in un periodo di tempo che si può estendere sino a Dieci anni.

La Società potrà stabilire Sedi e Succursali nelle principali città d' Italia.

La Società avrà la durata di anni cinquanta, computabili dalla pubblicazione del Decreto reale della sua approvazione. Essa potrà prorogarsi.

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è di Dieci Milioni di lire italiane diviso in 10 serie di Azioni di un milione ciascuna, e ogni Serie è composta di 4000 Azioni al portatore da lire 250 ciascuna.

Benefizi e Dividendi

L' anno Sociale comincia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Al 31 dicembre si compila un Inventario ed un Bilancio constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del **6** per cento annuo pagabile semestralmente;

2. Al **75** per cento dei benefizi netti constatati dal Bilancio annuale.

Versamenti

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L. **25**
Dall' 8 al 15 febbraio (reparto dei Titoli)	» **25**
Due mesi dopo il reparto	» **75**
Totale	L. **125**

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale non potrà richiedere che in ragione di L. 25 al mese, prevenendo i sottoscrittori almeno **15** giorni prima a mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre giorni consecutivi.

Chi all' atto della sottoscrizione libererà l'Azione dei tre primi versamenti godrà lo sconto scalare del **6** 0[0 annuo.

Trenta giorni dopo l' epoca stabilita per il terzo versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei tre primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa

Pagamenti degl' Interessi e Dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degl' interessi e dividendi il pagamento dei medesimi si farà a Roma alla Sede della Società Piazza Capranica N. 95; a Firenze alla Sede della Società Via del Proconsolo N. 10; presso quell' Istituto di Credito che a forma dell' art. 15 dello Statuto assumerà il servizio di Cassa della Società; e presso tutti i Banchieri corrispondenti dell' Istituto suddetto.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono in numero di 38,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degl' interessi al **6** 0[0, ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA NEI GIORNI 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. E 15. GENNAJO 1872

In **ROMA** presso i Sigg. **B. Testa e C.** Via Ara Coeli N. 51, e alla **Sede della Società,** Piazza Capranica, 95. — In **FIRENZE** presso i Sigg. **B. Testa e C.** Via Martelli N. 4, e alla **Sede della Società** palazzo Quaratesi, via del Proconsolo 10 e nelle altre Città d' Italia presso i loro Signori Corrispondenti.

Firenze — B. Testa e C.
» Sede della Società, via Proconsolo, 10, p. p.
» Banca del Popolo.
» E. E. Oblieght.
Roma — B. Testa e C., via Ara Coeli, 51.
» Sede della Società, piazza Capranica, 95.
» Baldini Giuseppe.
» E. E. Oblieght, via del Corso 220.
» Banca del Popolo.
Torino — Carlo De Fernex.
» O. Bianchetti.
» Fratelli Siccardi.
» Banca del Popolo.

Milano — Compagnoni Francesco.
» Algier Canetta.
» Banca del Popolo.
» Paganini, Saccani e C.
Genova — Aug. Carrara.
» Banca Popolare.
» Banca del Popolo.
» Ansaldo e Cesareto
Venezia — Edoardo Leis.
» P. Tomich.
» Banca del Popolo.
Bologna — Banca Popolare di credito.
» Gavaruzzi Luigi e C.
» Sammarchi A e C.
» G. Gollinelli e C.
Palermo — E. Denninger e C.

Napoli — Banca del Popolo
Verona — Figli di Laud. Grego
» Fratelli Pincherli.
» Banca del Popolo.
Mantova — G. Bonoris.
» Ang. A. Finzi.
» Banca Mutua Popolare.
Rimini — Banca di sconto.
» G. Semprini e C.
Modena — M. G. Diena fu Jac.
» Eredi di G. Poppi.
» Colfi Ignazio.
Padova — Rizzetti Francesco.
» Leoni e Tedesco.
» Banca del Popolo.
» Graesan Giov.
Treviso — G. Ferro.

Treviso — Banca del Popolo
» Orso Pietro e figlio.
Reggio (Em.) Del Vecchio Carlo.
» Montanaro Prospero.
» Banca Mutua Popolare.
Reggio (Cal.) De Bene etto Felice.
» Banca del Popolo.
Vicenza — M. Bassani e figli.
» Banca Mutua Popolare.
Ferrara — Banca del Popolo.
» Cleto ed Efrem Grossi.
Livorno — Banca del Popolo.
» M. Levi di Vita.
Ravenna — Banca del Popolo.
» Frat. Ortolani.
Parma — G. Varanini.
Chiavari — Banco di sconto.

Chiavari — Frat. Rocca.
Macerata — Banca Comm. delle Marche.
» Banca Pop. della provincia.
Sassari — Frat. Fumagalli.
» Banca del Popolo.
Barletta — Teod. Briccos e figli.
Bari — Banca del Popolo.
» Traversa Martino F.
Faenza — Banca Popolare.
Lugo — Banca Popolare.
Piacenza — Banca Popolare.
» Banca del Popolo.
» Cella e Moy.
» Orcesi Pietro.
Tronto — Banca Popolare.

In **UDINE** presso **G. B. Cantarutti, A. Lazzarutti, Banca del Popolo** ed **Enrico Morandini.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.